



CS 106

Latina. Bambina venduta. Di Leo (Family Day): barbara compravendita frutto di desideri da soddisfare ad ogni costo

“Sono sempre più all'ordine del giorno fatti che riportano all'aberrante tratta degli esseri umani. Come accade in Nigeria nel fenomeno delle Baby Fabric, ora anche in Italia s'iniziano ad utilizzare metodologie simili”. Così Emmanuele Di Leo - membro del Direttivo del Comitato Difendiamo i Nostri Figli promotore del Family Day e Presidente della Steadfast Onlus, organizzazione di cooperazione internazionale che è impegnata nella lotta contro le tratte di esseri umani - commenta la notizia dell'arresto di tre persone accusate di aver realizzato la compravendita di una bambina a Latina. Ai tre viene contestato il reato di alterazione dello stato civile di neonato.

“Quella di Latina è stata in parte una procedura diversa ma simile al fenomeno delle Baby Fabric nigeriane; non ci sono stati stupri ma, in sostanza, l'atto finale è stato di uguale gravità: la compravendita di un bambino. È molto preoccupante questo fenomeno che mette in evidenza la grande crisi dei principi corrente in questo tempo. In un mondo sempre più consumistico ogni desiderio deve essere soddisfatto, e poco importa se si deve attuare la compravendita di un essere umano. Il neonato quindi diventa un bene acquistabile su ordinazione che può essere allontanato dalla madre subito dopo la nascita, proprio come avviene nell'utero in affitto, pratica che oggi realizza un giro d'affari impressionante”, aggiunge Emmanuele Di Leo.

“Il fenomeno delle Baby Fabric in Nigeria avviene con il reclutamento di donne indigenti, ingannate e sfruttate per essere abusate sessualmente con il fine di avere una gravidanza, chiuse dentro delle 'fabbriche di bambini' e, alla fine, costrette a vendere i loro figli per una cifra di circa 6 mila e 400 dollari. I nostri più sentiti complimenti vanno quindi alle autorità e in particolare al sospettoso ufficiale dello stato civile del Comune di Latina che ha smascherato il fatto. Un ottimo lavoro che ha bloccato questo scempio, salvando la bambina”, conclude Emmanuele Di Leo.

Roma, 28 aprile 2017

Comitato Difendiamo i Nostri Figli

Ufficio Stampa 393.8182082



www.difendiamoinostrifigli.it

segreteria@difendiamoinostrifigli.it

Se vuoi sostenerci: COMITATO DIFENDIAMO I NOSTRI FIGLI Banca Monte dei Paschi di Siena spa IBAN: IT77K0103003011000000243758